

*Palma Ambiente S.r.l.
Via Fiorentino, 89
92044 Palma di Montechiaro
C.F. 02933010841
PEC: palmaambiente@legalmail.it*

**Piano Provvisorio Annuale 2026
Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
Ai sensi della Legge 6/11/2012, n. 190
Palma Ambiente**

Rischi Corruttivi e Trasparenza - 2026

Le indicazioni contenute nella presente danno attuazione alle disposizioni della legge n. 190/2012, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività della Società in house Palma Ambiente S.r.l., interamente partecipata dal Comune di Palma di Montechiaro, tenendo conto di quanto previsto dai decreti attuativi della citata legge, dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), nonché delle indicazioni dell'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) contenute nelle deliberazioni dalla stessa emanate e delle letture fornire dalla giurisprudenza.

Con questa sezione si vogliono in primo luogo indicare le misure organizzative volte a contenere il rischio circa l'adozione di decisioni non imparziali, spettando poi alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo. La valutazione deve essere effettuata secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Con l'adozione del presente piano si mira a ridurre le opportunità che facilitano la manifestazione di casi di corruzione, nonché ad aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione ed a creare un contesto in generale sfavorevole alla corruzione. Ai presenti fini, il concetto di corruzione va letto in senso lato, comprendente cioè i casi di c.d. cattiva amministrazione o mala gestio, quali ad esempio i casi di cattivo uso delle risorse, spreco, privilegio, mancanza di apertura e cortesia nei confronti dell'utenza, danno di immagine, favoritismi personali etc.

Tali finalità sono realizzate attraverso:

- a) l'individuazione, attraverso apposite analisi con tecniche di risk assessment, delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche ulteriori rispetto a quelle minime già previste dalla legge, tenendo conto delle indicazioni ANAC;
- b) la previsione, per le attività ad elevato rischio di corruzione, di meccanismi di annullamento o mitigazione del rischio di corruzione (tendenza alla massima compressione possibile del c.d. rischio residuo), nonché di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione, anche attraverso veri e propri obiettivi strategici o operativi che vengono inseriti a pieno titolo nella sottosezione performance;
- c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- d) il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) il monitoraggio dei rapporti tra Società in house Palma Ambiente S.r.l. e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici e non, anche in relazione ad eventuali rapporti di parentela o affinità sussistenti tra titolari, il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e i dipendenti della società;
- f) la corretta applicazione delle norme che mirano ad evitare tutte le situazioni di conflitto di interesse, nonché delle specifiche norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013;
- g) l'individuazione degli obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, in particolare dal D.Lgs. 33/2013 come aggiornato e modificato con D.Lgs. 97/2016, nell'ambito dell'apposita parte dedicata alla Trasparenza;
- h) l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato dalla Società in house Palma Ambiente S.r.l.;

Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

- a) Assemblea dei Soci;
- b) Consiglio di Amministrazione;
- c) Direttore Tecnico;
- d) Organo di Revisione;
- e) Organismo di valutazione;
- f) Ufficio procedimenti disciplinari;
- g) Dipendenti;
- h) Collaboratori, concessionari, incaricati di pubblici servizi e soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative di cui all'art. 1, comma 1-ter, della Legge 241/90.

Per l'adozione della presente è stata coinvolta la struttura amministrativa della società, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT), è stato individuato nella persona del Dott. Pietro Amorosia con verbale del CDA n. 47 del 20/05/2021;

Lo RPCT presiede alla corretta applicazione delle misure anti corruzione e per la trasparenza ed allo svolgimento delle relative attività. In particolare:

- a) elabora la proposta del presente piano ed i successivi aggiornamenti;
- b) coordina, d'intesa con i Dirigenti di Area, l'attuazione del Piano, ne verifica l'idoneità e l'efficace attuazione e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle relative prescrizioni ovvero quando intervengano modifiche normative rilevanti, mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società in house Palma Ambiente S.r.l. che incidono sull'ambito di prevenzione della corruzione;
- c) definisce, le procedure appropriate per la rotazione del personale negli incarichi di responsabilità, in particolar modo negli uffici maggiormente esposti al rischio di reati corruttivi;
- d) definisce, di concerto con il Consiglio di Amministrazione (CDA), le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in ambiti individuati quali particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- e) entro il termine fissato per legge o dall'ANAC, pubblica sul sito una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- f) controlla l'adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, in merito a completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al CDA, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- g) esamina le istanze di accesso civico, nei casi di diniego totale o parziale o di mancata risposta entro il termine indicato dall'art. 5, comma 6, del D.Lgs. 33/2013, qualora il richiedente ne faccia espressa richiesta;
- h) assicura la diffusione del Codice di Comportamento per il tramite dei servizi di gestione del personale, nonché il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, anche avvalendosi dei dati forniti dall'ufficio per i procedimenti disciplinari;
- i) vigila sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, nonché di segnalazione delle violazioni all'ANAC;
- j) riceve le segnalazioni del cd "whistleblowings" e pone in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi, da intendersi quale prima imparziale deliberazione sulla sussistenza del c.d. fumus di quanto rappresentato nella segnalazione, garantendo l'anonimato del segnalante. A tal fine, seguendo le nuove procedure di whistleblowing, ha attivato un canale interno per le segnalazioni tramite una piattaforma fornita da ASMEL;

All'Assemblea, oltre alle attribuzioni ed i poteri previsti dalla legge su tutti gli atti fondamentali della Società, sono attribuite le seguenti competenze:

- a) determina gli indirizzi programmatici vincolanti anche in relazione a piani di investimento e finanziari, fermo restando quanto previsto dal controllo analogo;
- b) nomina il Presidente ed i membri del CDA, determinandone le indennità ed i compensi, in ogni caso l'indennità del Presidente non potrà essere superiore a quella del Vice Sindaco del Comune di Palma di Montechiaro, e quella dei membri non potrà essere superiore a quella degli Assessori del Comune di Palma di Montechiaro, inoltre i rimborsi spesa non potranno superare il 40% della stessa indennità;
- c) nomina i componenti del Collegio Sindacale o del Revisore Unico, al verificarsi delle condizioni poste dall'art. 2477 CC, determinandone le indennità ed i compensi.
- d) delibera, per giusta causa la revoca del Presidente e dei membri CDA, dei componenti del Collegio Sindacale, lo scioglimento del medesimo Collegio Sindacale o del Revisore Unico, nonché sulla responsabilità degli stessi;
- e) approva le modifiche dello Statuto da sottoporre al Consiglio Comunale;
- f) approva il bilancio annuale di previsione e consuntivo.

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le seguenti competenze:

- a) adotta i regolamenti previsti dallo statuto e gli altri regolamenti interni che si rendessero necessari per il buon funzionamento dell'azienda;
- b) adotta il piano programma, il contratto di servizio, il bilancio preventivo pluriennale e il relativo piano degli investimenti, solo dopo averli sottoposti senza indugio all'approvazione dell'Assemblea;
- c) adotta il bilancio preventivo economico annuale (e le relative, eventuali, variazioni), da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- d) adotta il bilancio d'esercizio ed i relativi allegati, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- e) adotta annualmente il piano del fabbisogno del personale, sottoponendo alla preventiva valutazione del Consiglio Comunale e eventuali variazioni rispetto a quello approvato nell'esercizio precedente;
- f) formula le direttive generali che il Direttore dovrà osservare per l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi d'interesse collettivo nel rispetto degli indirizzi programmatici fissati dal Consiglio Comunale;
- g) delibera l'adesione a forme di partecipazione e collaborazione, nonché a protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati nell'interesse dell'azienda, solo dopo averli sottoposti senza indugio all'approvazione dell'Assemblea;
- h) delibera l'assunzione di mutui e le altre operazioni finanziarie a medio e lungo termine solo dopo averli sottoposti senza indugio all'approvazione dell'Assemblea;
- i) delibera la nomina, la conferma e la risoluzione del rapporto di lavoro del Direttore Tecnico;
- j) adotta lo schema di carta dei servizi seguendo le direttive del Consiglio Comunale e gli standard del settore solo dopo averli sottoposti senza indugio all'approvazione dell'Assemblea;
- k) prende atto del rendiconto trimestrale presentato dal Direttore Tecnico relativo agli appalti, alle forniture e alle spese in economia disposte dallo stesso Direttore ai sensi della normativa vigente e lo trasmette al Collegio Sindacale o al Revisore Unico;
- l) delibera l'assunzione, la sospensione ed il licenziamento del personale, prende atto delle dimissioni presentate dallo stesso e della cessazione per limiti d'età nei casi ammessi dalla legge e dal CCNL;
- m) prende atto della stipulazione, da parte dell'associazione a cui l'azienda aderisce, di contratti collettivi di lavoro ed approva la spesa relativa;
- n) approva gli accordi sindacali aziendali, nei casi ammessi;
- o) approva la struttura organizzativa aziendale, su proposta del Direttore Tecnico;

- p) predisporre, anche su richiesta del Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro, le proposte di modifica del presente statuto;
- q) adotta ogni altro provvedimento necessario al raggiungimento dei fini istituzionali della Società e che non sia, per legge o per statuto, espressamente riservato al Direttore Tecnico;
- r) nomina e/o revoca dell'amministratore delegato: Il Consiglio di Amministrazione può delegare alcune delle proprie competenze, nei limiti dell'art. 2475 c. 5 c.c., ad un Amministratore, il quale assume la qualifica di Amministratore Delegato. Non possono essere delegate le attribuzioni di cui agli artt. 2482 bis e 2482 ter c.c. ;

Al Direttore sono attribuite le seguenti competenze:

- eseguire le deliberazioni dell'assemblea e del CDA;
- gestisce ed è responsabile dell'attività tecnica, amministrativa ed economica della società;
- adottare i provvedimenti per migliorare l'efficienza e la funzionalità dei vari servizi e per il loro organico sviluppo;
- formulare proposte in merito alle assunzioni e all'organizzazione del personale;
- firmare la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del CDA;
- stipulare contratti deliberati dal CDA;
- dirigere il personale e curare le relazioni e le organizzazioni sindacali e le rappresentanze aziendali;
- formulare proposte per i provvedimenti di sospensione e licenziamento;
- esercitare tutte le attribuzioni conferitegli dalla legge e dal presente Statuto;

L'analisi del rischio è un'attività che viene posta in essere dopo aver provveduto all'analisi dei processi e dei procedimenti della società, intendendo per processo una sequenza di attività che trasformano le risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Si è fatto riferimento alle aree di rischio comuni ed obbligatorie contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (Aggiornamento 2024 del PNA 2022 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.35 del 12 febbraio 2025).

La metodologia di valutazione prevede per ogni evento rischioso di incrociare due indici:

- La probabilità - consente di valutare quanto probabile che l'evento accada in futuro (Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza; Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso; Rilevanza degli interessi esterni quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo; Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico semplice e/o generalizzato, gli eventuali rilievi da parte dell'Organismo di Valutazione in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza; Presenza di procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o ripetute richieste di tipo civile o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame; Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili; Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio; Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa, tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.).

- L'impatto - valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso (Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione; Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione; Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività della società; Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo o autorità esterne).

Per ciò che riguarda il contesto esterno, la Società in house Palma Ambiente, che opera nel territorio della città di Palma di Montechiaro, gestendo i propri servizi istituzionali in un contesto caratterizzato da difficoltà di carattere sociale, culturale ed ambientale. Va, altresì, tenuto conto dello stato giuridico di Palma Ambiente, che pur configurandosi quale ente pubblico economico, essendo interamente controllata dal Socio Unico Comune di Palma di Montechiaro, ed espletando i propri servizi istituzionali unicamente in virtù di un affidamento "in house", rientra a pieno titolo nell'alveo degli enti di diritto pubblico.

La disciplina di tali Società è stata oggetto di numerosi interventi da parte del Legislatore, che si è preoccupato, per i motivi cennati, ad equiparare le società in controllo pubblico alle Pubbliche Amministrazioni. Il carattere di Pubblica Amministrazione, infatti, assume particolare rilievo, nell'analisi del contesto generale e sull'incidenza dei fenomeni di tipo corruttivo, e più in generale dei fenomeni di "maladministration", atteso che, assumendo la Società in house sostanzialmente il ruolo di P.A., si ritiene possa essere maggiormente interessata a quella tipologia di influenze esterne e sollecitazioni cui sono soggetti essenzialmente gli Enti pubblici.

Va rilevato anche l'impatto dell'allarme sociale generato anche dai fenomeni corruttivi, unitamente alla crescita dell'esigenza di legalità e giustizia sociale manifestata dai cittadini che sempre più si rivolgono all'Autorità giudiziaria e contabile segnalando fenomeni distorsivi nel funzionamento del servizio pubblico e fenomeni di tipo corruttivo. Del resto, la notevole incidenza dei fenomeni di tipo corruttivo, e più in generale dei fenomeni di "maladministration", ha indotto il legislatore nazionale, come precedentemente evidenziato, ad estendere l'applicabilità della Legge 190/2012, c.d. "legge Anticorruzione", agli enti di diritto privato in controllo pubblico, estendendo a questi ultimi gli strumenti e le finalità preventive e dissuasive, l'applicabilità dei principi in materia di incandidabilità e di divieto a ricoprire cariche elettive e di Governo, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, nonché in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi. Gli effetti del "contesto esterno" locale, nei confronti di pubbliche amministrazioni e di società pubbliche, possono suddividersi in due macro categorie. Una prima categoria, che possiamo ritenere secondaria ai fini dell'elaborazione del presente Piano, in cui il contesto esterno opera al fine di ottenere vantaggi ed utilità di varia natura prevalentemente con comportamenti fraudolenti a danno delle amministrazioni. Una seconda categoria, che invece assume particolare rilevanza per Palma Ambiente, che opera influenzando direttamente sul funzionamento delle amministrazioni, attraverso il coinvolgimento, occasionale o continuato, di figure interne alle medesime, generando quei fenomeni di natura corruttiva contemplati dalla Legge 190/2012.

Tale rischio è stato fortemente avvertito dai soggetti istituzionali, dalle parti economiche e dalla società civile, tanto che si è ravvisata la necessità di rafforzare la presenza dello Stato nelle sue varie forme di espressione democratica per garantire la difesa dei diritti inalienabili dei cittadini e i valori della libertà del lavoro attraverso il rispetto della legalità e l'innalzamento generale dei livelli di sicurezza in favore della collettività. A tale scopo, in analogia al comune di Palma di Montechiaro, vengono adottate le seguenti misure di contrasto:

- Protocollo di legalità stipulato con la Prefettura di Agrigento contenente direttive per l'inserimento di particolari clausole nei bandi di gara per lavori, forniture e servizi di qualsiasi settore del Comune, inclusi quelli socio-culturali;
- Ai sensi del disposto della Legge n.190/2012, art.1, comma 9, finalizzato al monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, viene verificata eventuale relazione di parentela o affinità sussistente tra i titolari, gli amministratori, i soci, i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione, previa dichiarazione da parte della ditta aggiudicataria ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n.445/2000;

Per la prevenzione dei rischi sono adottate, altresì, specifiche misure di prevenzione, nell'ambito delle seguenti categorie di misure:

- 1) di controllo;
- 2) di trasparenza;
- 3) di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- 4) di regolamentazione;
- 5) di semplificazione;
- 6) di formazione;
- 7) di rotazione;
- 8) di disciplina del conflitto di interessi.

Per assicurare la massima trasparenza ed il rispetto della legalità nello svolgimento delle proprie attività, a tutela propria e del Socio Unico, nonché degli stessi cittadini, beneficiari dei suoi servizi, la Palma Ambiente – in osservanza alla Determinazione dell'ANAC 17.06.2015, n. 8/2015, recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", che ha espressamente esteso a detti enti l'ambito di applicazione delle previsioni contenute nella L. 190/2012 – ad elaborare, nell'anno 2016, il primo Piano Triennale 2016-2018 per la Prevenzione della Corruzione, proseguendo così il percorso di adeguamento alla normativa vigente, già cominciato con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza e l'adozione del Modello Organizzativo e del Codice Etico, previsti dal D.Lgs 231/2001.

Il presente documento è costituito dal Piano e da due allegati:

1. Allegato 1 - "Registro dei Rischi", predisposte in considerazione delle singole attività aziendali, dei processi sensibili rilevati e delle procedure aziendali in essere;
2. Allegato 2 - "Obblighi di pubblicazione".

L'obiettivo del presente piano è di:

- assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie e informazioni concernenti la Società;
- consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato di Palma Ambiente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità e dell'etica pubblica;
- garantire una strategia di contrasto ai conflitti di interesse, mediante misure specifiche e regolazioni settoriali che siano tenute insieme da un'efficace sistema organizzativo, procedurale e programmatico;
- garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il miglioramento continuo nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi alla collettività, coerentemente con le previsioni del Contratto di Servizio.

Il procedimento di redazione del presente Piano di Prevenzione della Corruzione presuppone anche la ricognizione dei valori fondamentali enunciati dalla Società negli atti costitutivi e di indirizzo, e nelle direttive impartite dal Socio Unico e perseguiti anche dal Comune di Palma di Montechiaro.

Appare utile precisare, che il processo di contrasto alla corruzione deve coinvolgere, costantemente, vari livelli, tutta l'organizzazione aziendale.

Nel dettaglio, il processo di gestione del rischio di corruzione - *risk management* - è stato avviato, preliminarmente, sulla base dei principi generali contenuti nel PNA e, successivamente, prendendo spunto dalle precisazioni e dalle indicazioni metodologiche all'uopo fornite dall'Autorità, con lo scopo di elaborare un PTPC che, coerentemente con quanto previsto dalla L. 190/2012, «fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio».

Detto processo è oggetto di periodiche rivisitazioni, anche sulla base delle previste attività di aggiornamento annuale e poi triennale, con l'intento di perfezionarne le varie fasi sopra descritte e di implementare, ove necessario, ulteriori aree specifiche che saranno via via individuate.

Il Piano viene, infatti, come per legge, aggiornato annualmente, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Socio unico e/o dagli Organi di Amministrazione, nonché sulla base di eventuali ulteriori modifiche normative e di ulteriori indicazioni emanate dall'Autorità. Inoltre, si provvede all'eventuale adozione delle ulteriori misure di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione, eventualmente ritenute necessarie, in sede di aggiornamento del Piano entro il 31 gennaio di ogni anno.

Analisi del contesto interno. Descrizione della realtà aziendale: elementi del Modello di Governance e dell'assetto organizzativo generale di Palma Ambiente S.r.l.

La Palma Ambiente S.r.l., è stata costituita, nella forma di Società a Responsabilità Limitata a partecipazione interamente pubblica, dal Socio Unico Comune di Palma di Montechiaro ed iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Agrigento in data 01/03/20219 (C.F./P. IVA 02933010841/iscr. n. T635707789 - R.E.A. n. ag -216428).

La Società ha per oggetto la gestione "in house", per conto del Comune di Palma di Montechiaro, dei servizi e delle attività comunque connesse alla tutela dell'igiene e sicurezza ambientale.

La Società opera, dunque, esclusivamente su incarico e committenza del Comune di Palma di Montechiaro, che ne esercita il "controllo analogo" ai sensi di legge, verificando, tra l'altro, la rispondenza degli atti dell'Organo di Amministrazione alle direttive ed agli indirizzi all'uopo impartiti ed esercitando il controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo del rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

La Società si occupa della gestione unitaria dei servizi di tutela dell'igiene e sicurezza ambientale nel comprensorio urbano di Palma di Montechiaro.

I servizi che il Comune ha affidato a Palma Ambiente sono:

- il ciclo integrato di igiene urbana e sono sostanzialmente riconducibili a tutte le attività afferenti ai servizi di raccolta e igiene ambientale (raccolta indifferenziata, differenziata, spazzamento, smaltimento) richiamate nel Contratto di Servizio sottoscritto con l'Amministrazione Comunale.
- altri servizi integrativi riferibili al settore dei rifiuti urbani che, pur rientrando nel ciclo integrato di igiene urbana, per la particolare tipologia rivestita, ovvero per la necessaria sussistenza di impianti/attrezzature aventi specifica destinazione/utilizzazione, sono di norma remunerate separatamente dal Comune.
- servizi di Derattizzazione di strade, piazze e spazi aperti di proprietà pubblica, comunque di uso pubblico, e senza limitazioni di accesso;
- servizi di disinfestazione di strade, piazze e spazi aperti di proprietà pubblica, comunque di uso pubblico, e senza limitazioni di accesso;
- servizi di disinfezione, disinfestazione di locali Comunali o di uso Comunale;
- verde pubblico;
- trattamento e smaltimento degli sfalci di potatura e delle ramaglie;
- Randagismo comprese le e strutture ricettive;
- Ritiro carcasse;

- Espurgo;
- Servizio Terna;
- Pulizia spiagge;

Palma Ambiente S.r.l. si occupa quindi di molteplici attività connesse alla tutela dell'igiene e sicurezza ambientale del comprensorio urbano di Palma di Montechiaro, con particolare riferimento ai servizi di raccolta, raccolta differenziata, gestione e smaltimento dei rifiuti, operando con criteri di efficacia, efficienza ed economicità nell'ambito dei poteri di coordinamento, indirizzo e di controllo del Comune di Palma di Montechiaro che lo esercita anche attraverso i suoi organi tecnici. In particolare, gli obiettivi che l'Azienda si propone di perseguire, come da ultimo definiti nel Piano Industriale, attengono ad una gestione virtuosa del ciclo integrato dei rifiuti.

Palma Ambiente S.r.l., costituita come società controllata da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, primo e secondo comma, del codice civile, adotta il cosiddetto sistema di *governance* tradizionale attraverso la seguente ripartizione:

1. Assemblea;
2. Consiglio di Amministrazione;
3. Collegio Sindacale;
4. Revisore legale dei Conti;

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) di Palma Ambiente S.r.l.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 47/2021, ha nominato RPCT il Dott. Pietro Amorosa.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) della Società in house Palma Ambiente S.r.l.:

- pubblica la "Relazione Annuale" di cui all'art. 1 comma 14 della L. 190/2012, recante i risultati dell'attività e dell'applicazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, elaborata sulle attività poste in essere per l'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità emanate dalla società.;
- redige e pubblica ogni anno il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT);
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e propone modifiche dello stesso quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con il Direttore Tecnico, gli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione e individua le procedure appropriate inerenti le attività a rischio di corruzione per la formazione del personale;
- verifica l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente di competenza dell'amministrazione;
- segnala all'Organo di indirizzo eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- formula osservazioni e proposte attinenti l'organizzazione ed il sistema di controllo.

Individuazione e valutazione del rischio. Creazione delle Check List e redazione del Piano

Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.."

La fase di individuazione del rischio ha l'obiettivo di focalizzare singoli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai vari procedimenti amministrativi o processi di lavoro, includendo "... tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione. Ciò in rapporto a fenomeni corruttivi che non riguardano il solo

compimento di reati, ma toccano l'adozione di comportamenti e atti contrari, più in generale, al principio di imparzialità cui sono tenuti tutte le p.a. e i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse".

Pertanto, in questa fase si è proceduto all'analisi del contesto organizzativo e delle procedure di gestione interne, al fine di individuare:

- le "Aree di Rischio" generali e specifiche;
- i Settori che, nell'espletamento delle attività istituzionali di competenza, risultino coinvolti in procedimenti amministrativi e/o processi di lavoro in cui siano presenti fattori di Rischio, desumibili dalle "Aree di Rischio" generali e specifiche precedentemente individuati;

Conseguentemente, si è richiesto il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i Responsabili di Palma Ambiente ed Uffici di rispettiva pertinenza.

Esaminati i procedimenti e/o processi societari maggiormente a rischio di corruzione, si è proceduto alla fase di valutazione dei singoli "Fattori di Rischio" nell'ambito di apposite tabelle denominate: "Check-list dei Rischi", allegate al presente Piano e, per quanto precede, coerentemente con le indicazioni già fornite da ANAC, a creare la Mappatura delle attività e contestualizzarla nel Registro Trattamento dei Rischi e nel Registro delle Aree di Rischio.

Per la misurazione e la valutazione del livello di esposizione al rischio, si è ritenuto opportuno utilizzare un sistema di misurazione, associando ad ogni singola Area oggetto di analisi, una valutazione del rischio corruttivo insito nell'attività svolta, al fine di una attenta individuazione delle più corrette procedure di prevenzione e per una più efficace attuazione.

Tale metodologia prevede la valutazione di un coefficiente di rischio risultante dal prodotto di un valore, calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto, da 1 a 4, relativo alla "Valutazione di Probabilità" con il valore, sempre da 1 a 4, relativo alla "Valutazione di Impatto".

In tale contesto metodologico "P" individua il valore/coefficiente di rischio a seguito della elaborazione di una scala, espressa in valori numerici e grado, della probabilità di verifica del rischio corruttivo, "I" individua l'impatto/danno che detto rischio è suscettibile di cagionare, anch'essa espressa in valori numerici e grado di intensità.

In tale metodologia l'adeguato livello di consapevolezza del contesto di minaccia gravante sull'amministrazione costituisce un fondamentale pre-requisito per un efficace attività di contrasto della corruzione, oltre che avvalorata da consolidate ed affermate teorie, tecniche e metodologie di "Risk management".

L'elaborazione dei parametri "P" ed "I" è stata effettuata, in parte sulla base di dati ed informazioni rese disponibili in sede di analisi del contesto organizzativo ed in parte tenendo conto dei parametri indicati nelle nuove linee guida di ANAC.

Tali parametri, necessari alla determinazione complessiva del grado di probabilità e del grado di intensità dell'impatto/ danno, vengono di seguito riportati:

Scala di graduazione della valutazione di probabilità - Valore "P" :

MOLTO BASSA = Improbabile se:

- Non sono noti in alcun tempo episodi già verificatisi.
- Non si verificano casi di sfioramento della tempistica procedimentale.
- Non sono mai state avviate iniziative disciplinari per irregolarità procedurali.
- Non sono mai pervenuti esposti o segnalazioni cautelari né da terzi né dai dipendenti.

BASSA = Poco probabile se:

- Sono noti rarissimi episodi molto risalenti nel tempo.
- I sistemi di controllo preventivi e successivi attuano un costante monitoraggio dell'andamento dei procedimenti amministrativi.
- I tempi di conclusione dei procedimenti di norma vengono rispettati, salve rarissime eccezioni.

MEDIA = Probabile se:

- Non vi è una correlazione diretta tra lo svolgimento del procedimento amministrativo e/o processo di lavoro ed il verificarsi di fenomeni corruttivi in quanto l'analisi storica degli ultimi cinque anni palesa isolate fattispecie già verificatesi.
- E' noto qualche episodio costituente grave irregolarità, ma che non ha determinato fattispecie di reato a carattere corruttivo.
- Sono state attivate segnalazioni preventive e di carattere cautelare da parte dei dipendenti della struttura organizzativa.
- Sforamento dei tempi di conclusione del procedimento giustificato in quanto derivante da ragioni tecniche ed organizzative.

ALTA = Altamente probabile in caso di:

- Correlazione diretta tra lo svolgimento del procedimento amministrativo e/o processo di lavoro ed il verificarsi di fenomeni corruttivi in quanto l'analisi storica degli ultimi cinque anni palesa molteplici fattispecie già verificatesi.
- Casi di fenomeni corruttivi verificatisi in ambienti di lavoro simili o situazioni operative analoghe di altre pubbliche amministrazioni.
- In relazione ai procedimenti amministrativi e/o processi di lavoro di competenza della struttura organizzativa inoltre di esposti e/o segnalazioni, circa il verificarsi di comportamenti corruttivi.
- Il verificarsi del danno conseguente al fenomeno corruttivo non è stato preceduto da alcun allarme o sospetto manifestato dai dipendenti facenti parte della struttura organizzativa.
- Sistemático e costante sforamento dei tempi di conclusione del procedimento.
- Notevole discrezionalità nella gestione del procedimento e/o processo, rilevanza esterna dello stesso, complessità, e valore economico di notevole entità (Piano Nazionale Anticorruzione – Linee Guida elaborate dal Dip. Funz. Pubblica);

Scala di graduazione della valutazione di impatto/danno – Valore “I”

Valore I1 = Lieve (o di lieve entità) in caso di:

Trascurabili conseguenze sul raggiungimento degli obiettivi operativi e sull'efficacia delle azioni, nonché sui costi, inesistenza di danno per l'immagine dell'amministrazione ed assenza di riflessi sul contesto interno.

Valore I2 = Medio (o di media gravità) in caso di:

Tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi dei costi.

Valore I3 = Grave in caso di:

Seri ritardi e/o mancato raggiungimento degli obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia operativa rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto allo stanziamento iniziale, tali da incidere in termini di impatto e negativamente oltre che sull'immagine dell'amministrazione anche sul contesto interno;

Valore I4 = Gravissimo se:

Il danno/impatto pregiudica il raggiungimento degli obiettivi strategici, determina gravi violazioni di legge, determina perdite finanziarie, mette a repentaglio la sicurezza delle strutture e del personale, comporta un serio danno per l'immagine dell'amministrazione o di un procedimento e/o processo frequentemente svolto.

I parametri di priorità, unitamente alle relative caratteristiche delle azioni collegate al rischio, sono desumibili dalla tabella di seguito riportata:

Azioni correttive indilazionabili	Priorità P1
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	Priorità P2

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine	Priorità P3
Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato	Priorità P4

I contenuti della superiore tabella sono riassumibili come segue:

- Se la priorità è "P1" ed occorrono azioni correttive indilazionabili
- Se la priorità è "P2" e devono essere programmate necessarie azioni correttive con urgenza
- Se la priorità è "P3" e devono essere programmate azioni correttive e/o migliorative nel breve medio termine
- Se la priorità è "P4" occorre programmare azioni migliorative non richiedenti un intervento immediato

Nelle "Check-List dei Rischi" elaborate dalla Società ed allegate nella Parte speciale del presente Piano, sono state, dunque, inserite singole colonne contenenti:

- a) Identificazione del singolo Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro;
- b) elementi di identificazione potenziale del rischio di fenomeni corruttivi, riferita al rischio specifico individuato in relazione al singolo procedimento e/o processo di lavoro;
- c) valore "P" coefficiente di valutazione di probabilità;
- d) valore "I" coefficiente di valutazione di impatto/danno;

Ai fini della redazione del presente documento, è stato quindi necessario identificare, negli ambiti aziendali oggetto dell'intervento, i processi e le attività sensibili, sulla base dell'Organigramma aziendale.

Ed inoltre, si è provveduto nella Mappatura di tutte le attività a rischio di corruzione alla: Identificazione, Analisi e Valutazione del Rischio Corruttivo; Valutazione del Rischio (come da scala di graduazione); Trattamento del Rischio.

Infine, è stato predisposto il presente Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, contenente un insieme coerente di principi, regole e disposizioni che:

- incidono sul funzionamento interno della Società e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno;
- regolano la diligente gestione di un Sistema di Prevenzione dei fenomeni di natura corruttiva;
- integrano il Controllo delle attività sensibili, finalizzato a prevenire la commissione, o la tentata commissione dei Reati corruttivi e di condotte che possono favorire episodi di Corruzione, intesa nel senso ampio precedentemente richiamato (maladministration);
- assicurano condizioni di Trasparenza e correttezza nella conduzione delle Attività aziendali, a tutela della reputazione e dell'immagine della Società, degli interessi dell'Azionista e del lavoro dei propri dipendenti;
- mirano a prevenire episodi di Corruzione, in tutti gli ambiti aziendali;
- individuano eventuali ulteriori fenomeni di Rischio sulle predette attività;
- individuano misure idonee a garantire lo svolgimento dell'Attività nel rispetto della legge ed a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di Rischio, per mezzo di Protocolli operativi introdotti sia nel Modello Organizzativo Gestionale che anche sviluppati nel Registro del Trattamento dei Rischi e negli Indicatori di Risultato, previsti in ciascuna delle Misure adottate per la Prevenzione della Corruzione;
- coniugano gli obiettivi di Legalità e Trasparenza dell'operato dell'Amministrazione con quelli previsti nel Modello Organizzativo Gestionale e nel Piano della Performance societari, aderentemente ai principi contenuti nel Codice Etico.

Adozione, divulgazione, attuazione e monitoraggio, aggiornamento ed adeguamento del PTPCT
L'adozione del Piano, in attuazione della normativa in argomento, è avvenuta nelle fasi che di seguito si riassumono:

- *Individuazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e suoi referenti; Analisi del contesto esterno ed interno.*
Tale attività, che ha visto il coinvolgimento della Governance di Palma Ambiente S.r.l., si è concretizzata essenzialmente nell'esaminare l'Organizzazione, le sue Procedure, le Prassi di funzionamento, ecc., in termini di potenziale Rischio di Attività corruttive, anche in rapporto alle possibili interferenze dovute al contesto esterno in cui opera la Società;
- *Individuazione e valutazione delle Aree di Rischio* in relazione al contesto, alle attività ed alle Funzioni della Società, in recepimento delle indicazioni in tal senso impartite dall'ANAC, individuate in sede di confronto il Direttore Tecnico e i vari Responsabili degli Uffici;
- *Mappatura dei Processi* interni di Gestione e predisposizione di Procedure specifiche per implementare le azioni di Prevenzione e Controllo e per diminuire i fattori di Rischio. Analisi delle Procedure di Gestione interne vigenti, Procedimenti amministrativi e/o Processi, e conseguente rivisitazione ed implementazione, ove necessario, dei Processi ritenuti maggiormente sensibili;
- *Identificazione e valutazione dei Rischi.* Tale attività è stata effettuata anche attraverso il necessario coinvolgimento della Governance della Società, nonché con la partecipazione attiva del personale individuato a livello di singoli Settori ed Uffici;
- *Definizione delle Attività di Trattamento del Rischio*, effettuata sulla base dei Dati ottenuti dal prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto, calcolate in base alle risultanze, misurate da 1 a 4, relative alla "Valutazione di Probabilità" con il valore, sempre da 1 a 4, relativo alla "Valutazione di Impatto".
Le Attività attualmente individuate nella Mappatura, contenuta nel Registro di Trattamento, attengono a misure concrete e sostenibili, che saranno oggetto di costante verifica e le cui risultanze potranno dare luogo, altresì, all'individuazione ed all'adozione di eventuali modifiche e miglioramenti.
- *Adozione e diffusione del Codice Etico.* Detto documento costituisce parte integrante del Modello di Gestione e Controllo. Si è provveduto alla diffusione del medesimo mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale della Società (www.palmaambientesrl.it) e comunicata a tutti i dipendenti e l'affissione nelle bacheche aziendali. Il Codice Etico mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, cui possono essere applicate sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse, nell'ottica di garantire il rispetto di determinati standards di comportamento, anche con lo scopo di prevenzione dei reati nell'espletamento delle attività demandate alla Società.
- *Individuazione delle attività di monitoraggio*, svolta sulla scorta delle check list elaborate;
- *Programma di Formazione.* Il Programma di Formazione in materia di Anticorruzione e di Trasparenza è stato avviato e viene periodicamente riproposto mediante la predisposizione, pianificazione ed erogazione delle relative attività, poste in essere dagli Uffici all'uopo preposti, anche su indicazione dell'RPCT. In particolare, il programma prevede:
 - la formazione generica/di base che dovrà riguardare tutto il personale aziendale;
 - la formazione specifica/avanzata che dovrà riguardare i Dirigenti ed il personale cui è affidato un ruolo di responsabilità e/o controllo di unità lavorative;
- *Adozione del Piano.* Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, contestualmente all'allegato Registro delle aree a rischio e degli obblighi di pubblicazione in tema di trasparenza è annualmente adottato con apposita deliberazione del C.d.A.
Il Piano è oggetto di revisione annuale, in conformità alla vigente normativa.

Responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza
Dott. Pietro Amorosa



